domenica 27 marzo 2022

redazione c/o canonica via Chiesa Gambarare, 29 30034 - Mira (VE) tel. 041 421088 lapiazzetta@gambarare.it www.gambarare.it

DOMENICA di QUARESIMA Gs5,9a,10-12; Sal 33; 2Cor 5,17-21; Lc 15,1-3,11-32



ACCOLTI TUTTI E SEMPRE

Siamo alla IV[^] Domenica di Quaresima, tracciamo la metà del percorso fin qui percorso verso la Pasqua del Signore: la sua passione, morte e risurrezione. Ci ritroviamo con la parabola del "Padre misericordioso", del "figliol prodigo", testo noto e conosciuto al quale voglio solo fare una sottolineatura all'interno della riflessione che stiamo sviluppando sul tema della sinodalità e dell'Assemblea parrocchiale che abbiamo appena vissuto (ndr leggete gli articoli successivi). L'assemblea che si raccoglie attorno all'eucaristia domenicale è composta da figli che ritornano, da figli che fanno i loro calcoli, di chi vive questo momento con fede e chi con distacco: eppure siamo un'assemblea! Articolata, variegata, frastagliata, ma che si incontra e che desidera essere aperta ad accogliere altri, senza se né ma, senza giudizi o pre-giudizi. Chi ci rende assemblea sono due componenti: l'esserci, ed essere accolti. L'esserci è una responsabilità personale: il figlio torna dal padre

non come figlio ma con il desiderio di essere un servo onestamente pagato; chi ci accoglie e crea l'unità è il Padre che nei confronti del figlio "fedele" lo accoglie per quello che è, ed il figlio che torna non viene umiliato, ma abbracciato perché insieme si faccia festa. È il Padre che ci rende assemblea e ci chiama sempre con il nome di figli, a prescindere del nostro vissuto, al di là del nostro errore, perché è un Padre misericordioso, che vuole ascoltare tutti e che a tutti vuole dare l'opportunità di saperlo riconoscere come Padre: è questo che ci deve stupire sempre. Pensate il popolo d'Israele: lungo i quarant'anni nel deserto ha più volte provocato Dio, ha protestato, si è lamentato, più volte ha rimpianto l'Egitto con le sue cipolle e la pentola sul fuoco. Ma Dio lo ha condotto alla terra promessa: realizza, perché fedele, la promessa fatta ancora ad Abramo. È la paternità di Dio che ci rende capaci di stare insieme pur con le nostre diversità (capite il perché non ha senso nessuna guerra, divisione, sopraffazione?); è Lui che ci aiuta a scoprire che l'altro è sempre ricchezza per me, proprio per la sua diversità, ed il limite di ognuno, chiunque esso sia, a prescindere dal ruolo che riveste dentro la vita della Chiesa o al di fuori, mi aiuta a sapere che ho bisogno di misericordia come l'altro ha bisogno di perdono. Come ci ricorda la seconda lettura: "Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio", ma anche noi dobbiamo essere portatori di riconciliazione, vera, autentica, duratura, nei confronti di tutti, sapendo realmente togliere l'errore, dimenticare il torto per poter alimentare solo il desiderio del fare festa perché questo fratello, ogni fratello: "era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato".

Scrive un autore, Péguy: "Soffoca i singhiozzi e questi allarmi e queste grida e questi fiotti di lacrime ardenti. Tu mi dirai finalmente buona sera questa sera figlio avevo tanta fame di rivederti".

(Ouartine inedite)

ATTO DI CONSACRAZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

O Maria, Madre di Dio e Madre nostra, noi, in quest'ora di tribolazione, ricorriamo a te. Tu sei Madre, ci ami e ci conosci: niente ti è nascosto di quanto abbiamo a cuore. Madre di misericordia, tante volte abbiamo sperimentato la tua provvidente tenerezza, la tua presenza che riporta la pace, perché tu sempre ci guidi a Gesù, Principe della pace. Ma noi abbiamo smarrito la via della pace. Abbiamo dimenticato la lezione delle tragedie del secolo scorso, il sacrificio di milioni di caduti nelle guerre mondiali. Abbiamo disatteso gli impegni presi come Comunità delle Nazioni e stiamo tradendo i sogni di pace dei popoli e le speranze dei giovani. Ci siamo ammalati di avidità, ci siamo rinchiusi in interessi nazionalisti, ci siamo lasciati inaridire dall'indifferenza e paralizzare dall'egoismo. Abbiamo preferito ignorare Dio, convivere con le nostre falsità, alimentare l'aggressività, sopprimere vite e accumulare armi, dimenticandoci che siamo custodi del nostro prossimo e della stessa casa comune. Abbiamo dilaniato con la guerra il giardino della Terra, abbiamo ferito con il peccato il cuore del Padre nostro, che ci vuole fratelli e sorelle. Siamo diventati indifferenti a tutti e a tutto, fuorché a noi stessi. E con vergogna diciamo: perdonaci, Signore! Nella miseria del peccato, nelle nostre fatiche e fragilità, nel mistero d'iniquità del male e della guerra, tu, Madre santa, ci ricordi che Dio non ci abbandona, ma continua a guardarci con amore, desideroso di perdonarci e rialzarci. È Lui che ci ha donato te e ha posto nel tuo Cuore immacolato un rifugio per la Chiesa e per l'umanità. Per bontà divina sei con noi e anche nei tornanti più angusti della storia ci conduci con tenerezza. Ricorriamo dunque a te, bussiamo alla porta del tuo Cuore noi, i tuoi cari figli che in ogni tempo non ti stanchi di visitare e invitare alla conversione. In quest'ora buia vieni a soccorrerci e consolarci. Ripeti a ciascuno di noi: "Non sono forse qui io, che sono tua Madre?" Tu sai come sciogliere i grovigli del nostro cuore e i nodi del nostro tempo. Riponiamo la nostra fiducia in te. Siamo certi che tu, specialmente nel momento della prova, non disprezzi le nostre suppliche e vieni in nostro aiuto. Così hai fatto a Cana di Galilea, quando hai affrettato l'ora dell'intervento di Gesù e hai introdotto il suo primo segno nel mondo. Quando la festa si era tramutata in tristezza gli hai detto: «Non hanno vino» (Gv 2,3). Ripetilo ancora a Dio, o Madre, perché oggi abbiamo esaurito il vino della speranza, si è dileguata la gioia, si è annacquata la fraternità. Abbiamo smarrito l'umanità, abbiamo sciupato la pace. Siamo diventati capaci di ogni violenza e distruzione. Abbiamo urgente bisogno del tuo intervento materno.

Accogli dunque, o Madre, questa nostra supplica. Tu, stella del mare, non lasciarci naufragare nella tempesta della guerra. Tu, arca della nuova alleanza, ispira progetti e vie di riconciliazione. Tu, "terra del Cielo", riporta la concordia di Dio nel mondo. Estingui l'odio, placa la vendetta, insegnaci il perdono. Liberaci dalla guerra, preserva il mondo dalla minaccia nucleare. Regina del Rosario, ridesta in noi il bisogno di pregare e di amare. Regina della famiglia umana, mostra ai popoli la via della fraternità. Regina della pace, ottieni al mondo la pace.

Il tuo pianto, o Madre, smuova i nostri cuori induriti. Le lacrime che per noi hai versato facciano rifiorire questa valle che il nostro odio ha prosciugato. E mentre il rumore delle armi non tace, la tua preghiera ci disponga alla pace. Le tue mani materne accarezzino quanti soffrono e fuggono sotto il peso delle bombe. Il tuo abbraccio materno consoli quanti sono costretti a lasciare le loro case e il loro Paese. Il tuo Cuore addolorato ci muova a compassione e ci sospinga ad aprire le porte e a prenderci cura dell'umanità ferita e scartata. Santa Madre di Dio, mentre stavi sotto la croce, Gesù, vedendo il discepolo accanto a te, ti ha detto: «Ecco tuo figlio» (Gv 19,26): così ti ha affidato ciascuno di noi. Poi al discepolo, a ognuno di noi, ha detto: «Ecco tua madre» (v. 27). Madre, desideriamo adesso accoglierti nella nostra vita e nella nostra storia. In quest'ora l'umanità, sfinita e stravolta, sta sotto la croce con te. E ha bisogno di affidarsi a te, di consacrarsi a Cristo attraverso di te. Il popolo ucraino e il popolo russo, che ti venerano con amore, ricorrono a te, mentre il tuo Cuore palpita per loro e per tutti i popoli falcidiati dalla guerra, dalla fame, dall'ingiustizia e dalla miseria. Noi, dunque, Madre di Dio e nostra, solennemente affidiamo e consacriamo al tuo Cuore immacolato noi stessi, la Chiesa e l'umanità intera, in modo speciale la Russia e l'Ucraina. Accogli questo nostro atto che compiamo con fiducia e amore, fa' che cessi la guerra, provvedi al mondo la pace. Il sì scaturito dal tuo Cuore aprì le porte della storia al Principe della pace; confidiamo che ancora, per mezzo del tuo Cuore, la pace verrà. A te dunque consacriamo l'avvenire dell'intera famiglia umana, le necessità e le attese dei popoli, le angosce e le speranze del mondo. Attraverso di te si riversi sulla Terra la divina Misericordia e il dolce battito della pace torni a scandire le nostre giornate. Donna del sì, su cui è disceso lo Spirito Santo, riporta tra noi l'armonia di Dio. Disseta l'aridità del nostro cuore, tu che "sei di speranza fontana vivace". Hai tessuto l'umanità a Gesù, fa' di noi degli artigiani di comunione. Hai camminato sulle nostre strade, guidaci sui sentieri della pace. Amen.

NON È FINITA QUI!

Abbiamo vissuto una giornata da non scordare il 18 marzo 2022 con la presenza di mons. Francesco (don Franco) Montenegro che con semplicità e cuore, come sempre, ha visitato tutte le nostre realtà che si erano incontrate il 7 marzo per un confronto, anche alla presenza dell'Assessore Chiara Poppi, e aprire un percorso guardando in avanti.

Ha visto e ha incoraggiato, rimanendo stupito positivamente per la ricchezza delle realtà, l'attenzione alle diverse fasce deboli, l'articolazione di un territorio che, seppur ampio e con le difficoltà di comunicazione, non rinuncia a costruire rete.

La riflessione serale di don Franco si è appoggiato sull'essere Chiesa in questo territorio, non in senso clericale, ma nel suo senso più ampio, quella Chiesa che si mette il grembiule, che lava i piedi, che non fa né distinzione né discriminazione, proprio perché a servizio. Riporto solo due citazioni conclusive che mons. Francesco ha fatto nel suo intervento, e che prossimamente pubblicheremo integralmente con tutti i passaggi che abbiamo vissuto.

Don Franco cita mons. Bello: "Una chiesa povera, semplice, mite. Che condivide con gli uomini la più lancinante delle loro sofferenze: quella della insicurezza. Una chiesa sicura solo del suo Signore, e, per il resto, debole. Non una chiesa arrogante [... Ma una chiesa] che lava i piedi al mondo senza chiedergli nulla in contraccambio, neppure il prezzo di credere in Dio, o il pedaggio di andare a messa la domenica, o la quota, da pagare senza sconti e senza rateazioni, di una vita morale meno indegna e più in linea con il vangelo".

E poneva questa domanda, citando Bonhoeffer (morto in campo di concentramento, che deve farci attentamente riflettere "Se ti accusassero di essere cristiano troverebbero delle prove contro di te?".

ADORAZIONE EUCARISTICA:

TUTTI I MERCOLEDÌ DI QUARESIMA CI SARÀ L'ESPOSIZIONE DELL'EUCARISTIA DA DOPO LA MESSA DELLE 8.00 FINO ALLA SERA. IN FONDO ALLA CHIESA (sul bancone) C'E' UN FOGLIO SUL QUALE INDICARE GLI ORARI PERSONALI DI ADORAZIONE PREFERITI LUNGO LA GIORNATA

CONTINUIAMO LA NOSTRA RIFLESSIONE: riceviamo e pubblichiamo

Riflessioni sul percorso assembleare a partire dal tema trattato in questo articolo:

n. 682 L'appello di mamma Anna Maria: «Cerco amici per mio figlio fragile, ma non trovo nessuno» Il Gazzettino del 20/03/2022 FIUME VENETO. Esiste un limbo nella nostra società che racchiude pochi, sfortunati ragazzi ormai troppo grandi per essere considerati bambini e ancora non abbastanza adulti e soprattutto capaci di prendersi cura di loro stessi. Come Alessandro, 21 anni il prossimo luglio, un viso pulito, una diagnosi di "Lieve disabilità mentale con marcate problematiche relazionali". Soprattutto, senza un solo amico. Mamma Anna Maria si è più volte rivolta ai social, con appelli nati dal cuore, nella speranza di trovare, nel mare grande di Facebook, qualche coetaneo di Alessandro capace di condividere con lui una pizza, una passeggiata, 4 chiacchiere da ragazzi. Magari far nascere un vero e proprio gruppo. Invece, il social che si basa sulla "Richiesta di amicizia" non ha dato risultati, nessuno si è fatto avanti. Quello on line è stato solo l'ultimo tentativo della mamma 57enne di Bannia di Fiume Veneto che solo qualche anno fa aveva tentato anche la carta della scuola. «Parlai davanti ai ragazzi e alle ragazze del Liceo Scientifico Grigoletti di Pordenone - ricorda - esponendo la mia storia e chiedendo ai giovani presenti se qualcuno di loro se la sentiva di condividere un po' del suo tempo con Alessandro. Alcuni, toccati dalla sua solitudine, si fecero avanti, ma poi non si concretizzò nulla. Non riuscivano a mettersi d'accordo, o qualcosa del genere...». Più facile si sia trattato di "qualcosa del genere": la diversità spaventa molti, in tante delle forme in cui può presentarsi.

Questo è uno degli obiettivi che ANFFAS Riviera Brenta si pone con le attività di tempo libero per persone con disabilità intellettivo-relazionale: riempire la loro vita con attività ricreative ma, soprattutto, con relazioni significative. Abbiamo condiviso la comune difficoltà nel trovare persone disposte a mettersi in gioco così profondamente da diventare autori e attori di questo importante intreccio relazionale. Ritengo importante orientare molte delle nostre l'energie sui giovani, e non tanto e non solo per creare volontari, ma per educarli e formarli all'amore e al rispetto dall' "altro da me". Noi siamo disponibili a individuare percorsi di informazione, formazione e contaminazione per volontari.

^{*} ritengo che il percorso fatto abbia già creato quel confine di senso che ci consente di sentirci un NOI

DOM 27 Marzo IVa di QUARESIMA

8:00 † BERTOCCO FERDINANDO e GENITORI † NARSI BRUNO, MARIA, NONNI e FAM.

9:30 † SAMMARCO ASSUNTA, ANGELINA e ANNA

† FAM. D'ESTE ANTONIO, GINO e ANTONIA

† FAM. GRIGGIO GIOVANNI e AMALIA

† ANNAMARIA, ANNA, ANTONIO, MARIA CRISTINA e GRAZIANO

11:00 † FERRO ELEONORA e DITTADI BRUNO † DARIN MILENA e BLANCO PIETRO

18:00 † FAM. FORMENTON, LIVIERO e GIRARDI

GIARE 10:00 † per le anime.

DOGALETTO 11:00 † BERTIATO ROMEO e GENITORI

Lun 28 Marzo

8:00 † SCROCCARO MARCO

18:00 † GASPARINI PIETRO, ORFEO, ALESSANDRO, CORRO' MARCELLA † OLIVO ROBERTA

Mar 29 marzo

8:00 † FINESSI MASSIMO, NONNI e ZII

18:00 † per le anime

Mer 30 Marzo - Esposizione del Santisimo

8:00 + SAVOGIN CLAUDIA

18:00 † per le anime

Gio 31 Marzo

8:00 † per le anime - 18:00 † per le anime

Ven 1 Aprile

8:00 † per le anime

† MARCHIORI GIUSEPPE

† TONIOLO GUERRINO e POLATO ADELE

Sab 2 Aprile

8:00 † per le anime

18:00
Prefestiva † BARALDO CLARA e CESTARO PIETRO

PORTO 17:00 ROSARIO

17:30 † FAM. BAREATO SANTE e LAURA Prefestiva

DOM 3 Aprile Vª di QUARESIMA

8:00 † per le anime

9:30 † FRATTINA MARCO, REGINA e FIGLI, SUOR GIUSEPPINA, ANTONIETTA, LORENZO e GIOVANNA

† FECCHIO ATTILIO, ADELE, ITALO, GIANCARLO, LUCIA e MARCO

11:00 † per le anime

† MARTIGNON GIANNA

† SIMIONATO ANTONIO, GLORIA e FAM.

GIARE 10:00 † per le anime.

DOGALETTO 11:00 † per le anime

LA VIA CRUCIS

Ogni lunedì alle ore 15.00 a Dogaletto Ogni venerdì alle ore 15.00 in Duomo Ogni sabato alle ore 17.00 a Porto Menai



ANTICIPAZIONI di GENTE VENETA

«Essere vescovo non è un mestiere, è una chiamata a cui si risponde solo con l'aiuto del Signore». Il Patriarca Francesco ripercorre con GV, in un'ampia intervista, i 10 anni a Venezia, di cui il 25 marzo ricorre l'anniversario.

Nel nuovo numero del settimanale, inoltre:

- La raccolta di offerte per la popolazione ucraina, promossa dalla Diocesi, raggiunge 230mila euro.
- Storie di accoglienza/1: San Giuseppe di Mestre, una comunità abbraccia Alina e i suoi.
- Storie di accoglienza/2: Portegrandi, i bambini della materna donano la bandiera ucraina ai profughi.
- Esercizi spirituali per i ragazzi: «Una rampa di lancio per l'anima».
- Il Servizio pastorale per la Tutela dei minori: il punto sul lavoro fatto in Diocesi.
- Trenta donne etiopi aprono un'attività grazie alla Fondazione Elena Trevisanato di Venezia.
- I 90 anni di Palmiro Fongher, campione del remo: «Investite sui giovani»
- Dopo due anni di stop torna la sagra di Trivignano.
- La Bissuola piange Adriano Campagnaro, una vita spesa per gli altri.
- Eraclea, nuova ripartenza per la comunità neocatecumenale.



Nelle giornate di SABATO 2 DOMENICA 3 Aprile

All'esterno del duomo vi sarà vendita di prodotti per l'autofinanziamento dell'*U.N.I.T.A.L.S.I.* locale.

APPUNTAMENTO

Riunione catechisti: Lunedì 28 ore 20:30 tra gli argomenti: campi scuola e GREST

ROSARIO per L'UCRAINA

ogni sera alle 17:20 si recita il rosario

per la pace in Ucraina e nel mondo, seguito dai vespri e dalla messa